

CALISSANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. L'onorevole Faranda dice che manca il personale adatto per attendere a questa delicatissima pratica. Ora ciò finora non risulta al Ministero; ed io credo che il prefetto di Messina, se non avesse funzionari adatti, lo avrebbe indicato. Ma poichè l'onorevole Faranda, nella solennità della discussione in questa Assemblea, accenna a deficienza, nel numero, di questo personale adatto, non dubiti che io segnalerò questa sua osservazione al prefetto, e nel caso, disporrò anche per l'invio sul posto di un funzionario del Ministero, affinché attenda a questa pratica così importante ed adempia a questo che, ripeto, è il desiderio suo, ma è anche il dovere nostro.

FARANDA. La ringrazio.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Valvassori-Peroni al ministro dei lavori pubblici « per sapere se non creda opportuno di rendere permanenti, come in altri Stati, gli orari ferroviari estivi e invernali ».

Non essendo presente l'onorevole Valvassori-Peroni, questa interrogazione s'intende ritirata.

Segue quindi l'interrogazione dell'onorevole Carboni-Boj e di altri deputati, ai ministri dell'interno e dell'agricoltura, industria e commercio « per sapere se il Governo del Re intenda venire, non con irrisorie erogazioni di fondi ma con mezzi adeguati, in aiuto delle provincie e dei comuni della Sardegna, nella lotta che essi stanno combattendo, con gravissimi sacrifici finanziari, contro le cavallette, la di cui enorme invasione minaccia la completa distruzione delle colture e delle produzioni isolate, con irreparabile danno delle popolazioni e dell'erario ».

Non essendo presente l'onorevole Carboni-Boj, questa interrogazione s'intende ritirata.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Bianchini al ministro di agricoltura, industria e commercio « per sapere quando potrà essere iniziato il funzionamento del Credito agrario nelle Marche ed Umbria ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio ha facoltà di rispondere.

LUCIANI, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio*. L'onorevole Bianchini sa che la legge che provvede al credito agrario nelle Marche e nell'Umbria, porta la data 2 gennaio 1910; il relativo regolamento fu approvato con

decreto reale del 20 marzo dello stesso anno. Confrontando queste due date si ha la prova della sollecitudine che il Governo ha spiegato, perchè non mancassero le norme per l'applicazione della legge indicata; sollecitudine anche più notevole, quando si abbia riguardo alla necessità nella quale si trovava il Ministero di sentire il parere della Commissione consultiva sul credito agrario.

Vi è stato qualche ritardo nella registrazione del regolamento stesso, ritardo dovuto ad alcuni dubbi sollevati dalla Corte dei conti e che dopo sono stati risolti nel senso di ammetterlo alla registrazione, senza che neanche occorresse di sentire in argomento le osservazioni del Ministero.

Ora posso assicurare l'onorevole Bianchini che la registrazione è avvenuta e che il regolamento sarà sollecitamente pubblicato. Non appena pubblicato, si provvederà alla sollecita applicazione di tutte le disposizioni della legge, cominciando intanto dai provvedimenti che sono previsti dall'articolo 1° del regolamento.

Mi auguro che l'onorevole Bianchini vorrà dichiararsi soddisfatto della mia risposta.

PRESIDENTE. L'onorevole Bianchini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BIANCHINI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato della risposta che mi ha favorito.

Formo l'augurio che il regolamento sia, per quanto è possibile, pratico; altrimenti la legge sul credito agrario per le provincie delle Marche e dell'Umbria, rimarrà lettera morta.

Vorrei poi raccomandare al Ministero di voler eccitare quegli istituti di cui si parla nell'articolo 4 della legge, ossia quelli che fra depositi e patrimonio amministrano un capitale di più di un milione di lire, a formare, senza il concorso dello Stato, senza il concorso di quel fondo speciale di lire 700 mila, le casse agrarie nei capoluoghi di mandamento.

Per esempio, nella mia provincia vi sono sette capoluoghi di mandamento, che hanno di tali istituti e che se saranno sollecitati dal Ministero, poichè nelle mie regioni l'iniziativa privata non è sviluppata, potranno istituire Casse agrarie, senza menomare quel fondo di 700 mila lire, che potrà essere più proficuamente distribuito nei centri, dove istituti di simile potenza non esistono.

LUCIANI, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio*. Sarà fatto.